



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità

Roma, 27 Novembre 2020

Al Dirigente Scolastico

OGGETTO: conclusioni Progetto “Not in my name. Ebrei, Cattolici e Musulmani in campo contro la violenza sulle donne”: Concorso e Campagna di comunicazione progetto vincitore.

Egregio/a Professore/Professoressa / Dirigente Scolastico,

Nel ringraziarLa ancora per aver aderito al Progetto “**Not in my name. Ebrei, Cattolici e Musulmani in campo contro la violenza sulle Donne**”, siamo particolarmente lieti di darLe un riscontro sulle ultime fasi del Progetto.

Le ricordiamo che il nostro Progetto, frutto della collaborazione tra l’UCEI (Unione delle Comunità Ebraiche in Italia), la COREIS (Comunità Religiosa Islamica Italiana) e l’APRA (Ateneo Pontificio Regina Apostolorum), è stato finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il **bando su “prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul”**.

Durante i seminari formativi che si sono svolti a Roma, Milano e Torino nell’A.S. 2019-2020, gli studenti suddivisi per gruppi, seguiti ciascuno da un tutor, sono stati invitati a realizzare proposte per una campagna di comunicazione innovativa di contrasto ai pregiudizi, alle discriminazioni e alle violenze di genere.

I migliori lavori sono stati presentati nella giornata conclusiva che si è svolta lo scorso 13 luglio in diretta streaming. L'emergenza sanitaria ci ha purtroppo costretto a rinunciare all'evento dal vivo e in plenaria che era stato programmato, con un'articolazione più complessa, per il 18 marzo presso i Frigoriferi milanesi.

All’iniziativa hanno partecipato più di 100 persone, anche con rappresentanze istituzionali. È stata un’esperienza ricca di stimoli che ha offerto l’opportunità agli studenti di confrontarsi e condividere pensieri ed esperienze maturati durante il percorso formativo.

La giuria di esperti composta da Elio Carmi, Stefania Celsi, Awa Fall Mirone, Giovanna Pezzuoli e Yahya Abd al-Ahad Zanolò, che si è riunita da remoto in data 1 aprile 2020, ha decretato all’unanimità **vincitore del concorso:**





*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità

I. il progetto #notInMyNameChallenge

Scuole di Roma: Caravaggio e Anneo Seneca.

Hanno ricevuto una menzione d'onore anche i seguenti lavori:

II. A giocare bisogna essere in due

Scuole di Roma: Vincenzo Gioberti e Woolf - Giorgi

III. La donna: il passato, il presente e il futuro

Scuole di Torino: Giulio, Europa Unita, Aldo Moro

IV. Gruppo 3, Milano

Scuole di Milano: Volta, Caterina da Siena, C. Federico Jarach

V. Non è tutta colpa di Cenerentola

Scuole di Milano: E. De Nicola, C. Federico Jarach

VI. La violenza sulle donne

Scuole di Torino: Giulio

Alleghiamo alla presente il verdetto dettagliato con le valutazioni della Giuria.

Tutti i progetti che hanno partecipato al concorso sono disponibili sul sito <https://notinmyname.school/progetti/>.

Siamo lieti infine di comunicare che, in occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, **il 25 Novembre, è iniziata una campagna social a partire dal progetto vincitore #notinmynamechallenge – quanto ne sai sulla violenza verso le donne.**

Gessica Notaro si è fatta ambasciatrice del progetto sul suo profilo Instagram.

In allegato i post informativi.

Le studentesse e gli studenti sono invitati a partecipare attivamente alla sfida lanciata da Gessica Notaro sul suo profilo Instagram @gessicanotaroreal e a sostenere il progetto.

Questo progetto nasce da voi, nelle scuole, per i giovani, ed è una azione reale per contrastare pregiudizi, stereotipi e violenze di genere. Vi invitiamo quindi ad aiutarci a darne ampia comunicazione e diffusione.



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA





*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità

Cosa fare per interagire?

- seguire Gessica e rispondere alle domande
- fare una storia sul proprio profilo Instagram per invitare i vostri contatti a seguire il progetto
- utilizzare gli hashtag #notinmynamechallenge #25novembre #noallaviolenzasulledonnes #giornatamondialecontrolaviolenzasulledonnes

Nel ringraziarLa ancora per aver aderito al nostro Progetto e grati per la Sua attenzione, Le rinnoviamo i nostri più cordiali saluti,

Per il Comitato Scientifico Progetto Not in my name



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA





*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità

Premiazione Concorso Not in my name

La giuria composta da:

Elio Carmi, Stefania Celsi, Awa Fall Mirone, Giovanna Pezzuoli, Yahya Abd al-Ahad Zanolò

Si è riunita da remoto in data 1 aprile 2020, e ha così decretato:

Primo premio #notInMyNameChallenge Roma

- - Passari Giulia, Caravaggio
- - Piacentini Sara, Caravaggio
- - Camminati Alessio, Caravaggio
- - Melito Alessandro, L. Anneo Seneca
- - Medaglia Veronica, L. Anneo Seneca

La giuria ha decretato all'unanimità, vincitore del concorso "Not in my name" il progetto #notInMyNameChallenge.

Valutazione:

L'idea è di usare il social network Instagram per coinvolgere i giovani e il pubblico in generale in una campagna informativa sul tema della violenza contro le donne. Tramite l'utilizzo delle "stories" di Instagram si propone una serie di domande in forma di quiz le cui risposte sono accompagnate da mini-approfondimenti e informazioni utili.

Fra i pregi del progetto, la cui presentazione anche formale è risultata fra le più esaustive e meglio curate, sono la creatività e la capacità di coinvolgere in modo originale altri giovani, creando interesse su un tema delicato in modo accessibile e persino con un elemento di gioco.

Menzioni d'onore

II. A giocare bisogna essere in due

Roma

- - Rocchetti Filippo, Vincenzo Gioberti
- - Bernabei Aurora, Vincenzo Gioberti
- - Jiang Barbara, Woolf - Giorgi
- - Della Porta Federica, Woolf - Giorgi



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA





*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità

- - Zerbini Tiziano, Woolf - Giorgi

All'unanimità è stato molto apprezzato anche il progetto "A giocare bisogna essere in due"

Questo progetto si distingue per la forma: una traccia audio dove tre voci si alternano: una che pone delle domande a una persona vittima di violenza, le risposte di questa persona e dei brani musicali solo vocali.

Allo stesso tempo semplice e raffinato, combina povertà tecnica e grande espressività, sceglie poche parole per affrontare una storia vera e drammatica. I passaggi vengono narrati in modo delicato e profondo, amplificati dalla bellezza del canto.

Il progetto è stato valutato molto positivamente anche per la profondità dei contenuti: l'intervista è condotta con grande sensibilità e segue le linee guida del Manifesto di Venezia. Il lavoro nel suo complesso pone l'attenzione sull'importanza di non sottovalutare i primi segnali di pericolo e conclude in modo positivo con un messaggio di speranza e l'informazione pragmatica del numero verde anti-violenza.

Secondo la giuria, inoltre vi è stata una vera messa in gioco da parte degli autori e in particolar modo da parte della cantante Aurora Bernabei.

III. La donna: il passato, il presente e il futuro

Torino

- - Baraketi Yosra, Giulio
- - Luisetto Sara, Europa Unita
- - Picchedda Valentina, Aldo Moro
- - Vicentini Edoardo, Giulio

Una presentazione che abbraccia molti dei temi affrontati nel seminario, unendo prospettiva storica e attualità, con un buon impegno di tipo informativo e un riferimento ben fatto anche alla recente Legge del Codice Rosso.

Interessante anche il lavoro di ricerca grafica e delle immagini, anche se talvolta sono state posizionate in modo tale da rendere difficile la lettura del testo.

Attenzione alla verifica delle fonti e all'uso delle citazioni da internet! La poesia citata infatti è inverosimilmente attribuibile a William Shakespeare



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA





*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità

IV. Gruppo 3, Milano

Milano

- - Budeanu Iana, VOLTA
- - Campaner Alice, VOLTA
- - Gober Lorenzo, VOLTA
- - Ceriani Elisa, CATERINA DA SIENA
- - Lawy Henry, SCUOLA EBRAICA C. FEDERICO JARACH

Molto interessante la tecnica della video intervista a persone di diversa età e carattere, ben indirizzato al pubblico giovanile, simpatico e audace, ma si sarebbe dovuta programmare meglio la scaletta delle domande e i contenuti sono affrontati in modo un po' superficiale.

V Non è tutta colpa di Cenerentola

Milano

- - Battaia Alessia, E. DE NICOLA
- - Caputo Chiara, E. DE NICOLA
- - Dimailig Lyka, E. DE NICOLA
- - Agha Moradi Joel, SCUOLA EBRAICA C. FEDERICO JARACH
- - Gentilli Sharon Maria Luisa, SCUOLA EBRAICA C. FEDERICO JARACH

Lavoro molto interessante e originale. I contenuti sono stati affrontati da un punto di vista personale molto accattivante, con importanti riflessioni sugli stereotipi di genere, non presente negli altri lavori. Titolo intrigante e disegno carino.

VI. La violenza sulle donne

Torino

- - Molino Asja Angela, Giulio
- - Sardone Alessia, Giulio
- - Tals Anis, Giulio
- - Villar Alessia, Giulio





*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità

I temi evidenziati in questo progetto sono importanti e meritevoli: vengono infatti ricordate le vicende significative delle sorelle Mirabal che sono all'origine della data del 25 novembre, scelta altri episodi di violenza più recenti, mettendo in luce la problematica nel concreto. Di questi racconti sarebbe stato tuttavia opportuno citare con più chiarezza le fonti.

L'immagine iniziale inoltre ripropone gli stereotipi nella comunicazione della donna come vittima indifesa, vista dal punto di vista dell'aggressore. Stereotipi chiaramente denunciati dal Manifesto di Venezia e sui quali molto si è lavorato in aula. Vi sono anche frasi poco chiare che suscitano ambiguità, come. "la violenza fa parte della vita". Anche la grafica è appena sufficiente.

La giuria



COREIS
COMUNITÀ
RELIGIOSA
ISLAMICA
ITALIANA

